

CAMBIA LA TUA VITA. CAMBIA IL TUO MONDO

CONTATTO

Anno 21 • Numero 1

PRENDERE DECISIONI CONSULTANDO DIO

Un piano in sette passi

Il mistero della scala a chiocciola

Risposta alla preghiera

Il richiamo

A spasso con un'amica



L'ANGOLO DEL DIRETTORE GUARDARE AL DOMANI

Nel corso di questo viaggio chiamato vita, sperimentiamo bene e male, abbiamo alti e bassi e spesso non abbiamo idea di cosa ci aspettiamo. Facciamo le scelte migliori che possiamo e cerchiamo di condurre una vita buona e onesta, ma ogni giorno prendiamo decisioni che possono influenzare il nostro futuro — e non sempre è chiaro in che modo lo farà.

Non è una cosa facile, nemmeno nei momenti più semplici, ma i tempi in cui viviamo ora sono tutt'altro che semplici. Possiamo dare per scontato che questo sia un periodo interessante per gli studiosi della cultura e della storia, ma per chi di noi ci vive la realtà è che ogni nuovo anno sembra introdurre incertezze e rischi nuovi.

Una cosa a cui però possiamo aggrapparci è l'amore di Dio, la sua premura nei nostri confronti anche nei momenti più bui e difficili. «Dio stesso ha detto: «Io non ti lascerò e non ti abbandonerò»».¹

Nel 1939, un giovane predicatore e musicista di nome Ira Stanphill sposò Selma Lawson, figlia di un pastore protestante, che aveva una bella voce e suonava il piano. Purtroppo, il loro matrimonio terminò nel 1948 e la sua ex-moglie rimase uccisa in un incidente d'auto poco tempo dopo. Sembra che negli anni intercorsi tra la loro separazione, il divorzio e poi la sua morte, Stanphill sia caduto in una profonda depressione.

Una sera stava guidando e cominciò a canticchiare una canzone in cui esprimeva come non sapeva cosa il futuro serbasse, ma confidava in Dio in ogni circostanza al di là della propria comprensione. Arrivato a casa, corse al pianoforte e buttò giù le parole della canzone «So chi ha in mano il futuro», che nel corso degli anni ha motivato molte delle persone che devono affrontare un futuro ignoto.

Dio non promette che camminare con Lui sarà facile; quel che promette è che ogni giorno della nostra vita è nelle sue mani. In questi giorni d'incertezza, è di grande conforto rendersi conto che Chi ci ama più di ogni altro conosce la via e la percorrerà con noi.

Molte cose del domani
sembra che non capirò;
ma so chi ha in mano il domani
e so chi ha in mano me.



1. Ebrei 13,5

Progetto Aurora

Redazione di Contatto

e-mail: contatto@activated.org

www.progettoaurora.net/contatto

VERSIONI ELETTRONICHE DELLA
RIVISTA SONO DISPONIBILI ONLINE A
QUESTO INDIRIZZO, ANCHE IN ALTRE
LINGUE:

www.activated-europe.com/it/

DIRETTORE RESPONSABILE

Augusto Maffioli

DIRETTORE EDITORIALE

Ronan Keane

GRAFICA

Gentian Suçi

TRADUZIONI

Progetto Aurora

STAMPA

BMC - S. Martino B.A. (VR)

© 2022 Associazione Progetto Aurora

Tutti i diritti riservati.

Pubblicato da Associazione Progetto Aurora

Direzione e redazione: Via Vago 3 - Caldiero VR

Tel. 340 5039143

Se non altrimenti indicato, i brani biblici sono tratti dalla versione La Nuova Diodati © La Buona Novella - Brindisi. In alcuni casi, possono essere usate la Nuova Riveduta (NR), la CEI (CEI), la Diodati (D), la Traduzione In Lingua Corrente (TILC), la Bibbia della Gioia (BDG) o La Parola è Vita (PEV). Copyright e diritti delle rispettive case editrici.

A man in a white shirt and tan pants is boxing a large shadow of himself on a wall. The shadow is much larger and more aggressive, with its arms raised in a boxing stance. The man is in a defensive posture, wearing boxing gloves and a cap. The scene is set in a simple, brightly lit room with a plain wall and floor.

AFFRONTARE LA PAURA

JOYCE SUTTIN

OGGI STAVO PENSANDO AL CORAGGIO. Si parla così tanto dell'essere coraggiosi, di diventare persone forti, ostinate e decise che non hanno paura di niente. Ma mi è venuto in mente un altro tipo di coraggio.

Non si può essere coraggiosi se non si affronta la paura. Non si può evitare di avere paura, non si può ignorarla o voltarle le spalle. Il segreto è guardare in faccia tutte le cose di cui abbiamo paura e affrontarle in preghiera, chiedendo direttamente a Dio di occuparsi di tutti gli aspetti di qualunque sia quello che ci spaventa.

Vorrei essere coraggiosa, ma a volte penso che se ignoro semplicemente una cosa non permetterò alla paura di entrare. Potrebbe anche funzionare con le paure piccole. Ho paura di trovare una serpe in garage, quindi accendo sempre la luce per illuminare tutti gli angoli, così non mi spavento. Alcune paure le assorbiamo dagli altri, dai notiziari o da internet, ed è difficile non esserne influenzati e non permettere che invadano la nostra giornata.

Questa settimana mia figlia è volata dall'altra parte del globo. Ho sentito parlare di molti incidenti aerei ed è difficile non avere paura per lei quando viaggia, però ho

fatto quel che era in mio potere fare. Ho scritto e incornicato una preghiera molto dettagliata, prendendo in considerazione ogni possibilità e implorando la protezione divina su di lei. Ho acceso una candela per ricordarmi di continuare a pregare. Ho passato la giornata pensando a lei e pregando per lei, affrontando direttamente tutte quelle preoccupazioni. Poi, quando mi ha detto di essere arrivata a destinazione sana e salva, con degli amici che si prenderanno cura di lei, ho ringraziato Dio per averla protetta a ogni passo.

Per affrontare le paure ci vuole fede, bisogna credere che Dio è in controllo di tutti gli aspetti della nostra vita e che è più grande di tutte le cose spaventose che dobbiamo affrontare. In realtà, però, non sono poi tanto spaventose, quando le affrontiamo con fede. È la fede che ci rende impavidi!

JOYCE SUTTIN È UN'INSEGNANTE IN PENSIONE E UNA SCRITTRICE; VIVE A SAN ANTONIO, NEGLI STATI UNITI. ■

PRENDERE DECISIONI CONSULTANDO DIO



UN BUON SISTEMA PER PRENDERE UNA DECISIONE RICHIEDE TRE PASSI:

- 1** Per prima cosa, renditi conto che non hai tutte le risposte e chiedi a Dio, che le ha, di aiutarti a prendere la decisione giusta.
- 2** Secondo, desidera sinceramente che la tua decisione rispecchi la volontà di Dio. Spesso questa è la parte più difficile, perché devi accantonare le tue idee e i tuoi piani per desiderare sopra ogni altra cosa la sua volontà.
- 3** Terzo, ricevi la sua risposta. Potrebbe arrivare tramite uno o più dei seguenti modi, qui elencati in ordine di importanza e affidabilità.

1. LA PAROLA DI DIO. Il punto di partenza nella ricerca della volontà di Dio è nelle sue parole riportate nella Bibbia e in altri scritti ispirati. La sua Parola ci fornisce principi spirituali che ci aiutano a prendere buone decisioni e a trovare risposte alle domande o ai problemi che affrontiamo nella vita. «La tua parola è una lampada al mio piede e una luce sul mio sentiero».¹

2. LA VOCE DELLA PAROLA DI DIO. Ti è mai capitato di pensare o pregare per una cosa e Dio ti ha fatto ricordare

un certo versetto o un passo delle Scritture che ha fatto luce sull'argomento? O ti è mai capitato di leggere la Bibbia, e improvvisamente un versetto o un brano ti ha parlato come se fosse stato scritto apposta per te, per la tua situazione? Dio applica la sua Parola a te personalmente e tu trovi la risposta che cercavi. «La parola di Dio, infatti, è vivente ed efficace».²

3. RIVELAZIONE DIRETTA. Dio ci guida anche attraverso sogni e messaggi che riceviamo direttamente da Lui, quando parla al nostro cuore; la Bibbia le chiama profezie. «E avverrà negli ultimi giorni, dice Dio, che spanderò del mio Spirito sopra ogni carne; e i vostri figli e le vostre

1. Salmi 119,105

2. Ebrei 4,12

3. Atti 2,17

figlie profetizzeranno, i vostri giovani avranno delle visioni e i vostri vecchi sogneranno dei sogni».³

4. CONSIGLIERI ISPIRATI DA DIO. Se cerchi la volontà di Dio in una certa situazione, è bene chiedere consiglio a persone forti nella fede, che hanno un forte legame personale con Gesù e conoscono le sue vie. «I disegni falliscono dove non c'è consiglio, ma riescono dove c'è una moltitudine di consiglieri».⁴

5. CIRCOSTANZE E CONDIZIONI. A volte ci sono circostanze evidenti che indicano la direzione in cui Dio ci guida. Se una cosa è volontà di Dio, di solito la rende possibile. «Ti ho posto davanti una porta aperta, che nessuno può chiudere».⁵

6. FORTI IMPRESSIONI O CONVINZIONI PROFONDE. Sono a volte chiamate una «testimonianza dello Spirito Santo». Le sensazioni possono essere ingannevoli, ma se Dio vuole spingerti a un certo tipo di azione, a volte ti dà un forte desiderio di farlo o una forte convinzione interiore che sia la cosa giusta da fare. «Prendi il tuo diletto nell'Eterno ed egli ti darà i desideri del tuo cuore».⁶

7. RICHIESTA DI SEGNI SPECIFICI. A volte si può chiedere conferma di una decisione chiedendo a Dio un segno preciso, «un vello di lana», come fece Gedeone nella Bibbia.⁷

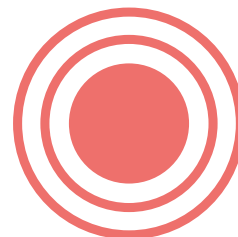
Soprattutto, credi che Dio ti vuole bene e ti aiuterà a prendere la decisione giusta, quella che sa essere la migliore per te e gli altri. Gesù disse: «Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto».⁸ ■

4. Proverbi 15,22

7. Matteo 7,7

5. Apocalisse 3,8

6. Salmi 37,4



SPUNTI PER LA RIFLESSIONE FIDATI DEL PIANO DIVINO

Questo mondo è il laboratorio in cui Dio plasma gli uomini.

—Henry Ward Beecher (1813–1887)

Cammina con coraggio e saggezza. C'è una mano, lassù, che ti aiuterà.

—Philip James Bailey (1816–1902)

La vita è un arazzo: noi siamo l'ordito, gli angeli la trama, Dio il tessitore. Solo il Tessitore vede il disegno completo.

—Citato in *Libretto di istruzioni per gli angeli*,
Eileen Elias Freeman, 1994

La conoscenza più elevata è sapere che siamo circondati dal mistero. Né la conoscenza né la speranza per il futuro possono essere il fulcro della nostra vita o determinarne la direzione. Deve essere determinata solamente quando permettiamo a noi stessi di essere ghermiti dal Dio etico che si rivela a noi; quando sottomettiamo la nostra volontà alla sua.

—Albert Schweitzer (1875–1965)

Attendere senza porsi dei limiti è un atteggiamento estremamente radicale nei confronti della vita; come lo è il cedere a Dio il controllo del nostro futuro e permettergli di definire la nostra vita. È davvero un atteggiamento molto radicale, in un mondo tutto preso dall'idea del controllo.

—Henri J. M. Nouwen (1932–1996)

Solitamente ci concentriamo su quel che facciamo o su dove andiamo, ma l'interesse principale di Dio è che tipo di persona diventiamo nel mentre.

—Mark Batterson (n. 1969) ■

UN INIZIO DELL'ANNO INSOLITO

G.L. ELLENS

HO INIZIATO L'ANNO NUOVO PERDENDO LA VALIGIA DURANTE UN VIAGGIO. Non è stato l'inizio migliore, ma in realtà ho imparato molto da quell'esperienza.

Stavo tornando in aereo dopo aver visitato i miei nipoti negli Stati Uniti per Natale. Avevo approfittato dell'opportunità per fare quelle compere "una volta l'anno" di apparecchi e vitamine che in Indonesia sono difficili da trovare o molto costosi. Per questo il contenuto della mia valigia era molto importante. L'idea di averla persa era straziante e mi aggrappavo disperatamente alla speranza che Dio sistemasse le cose e mi aiutasse a recuperarla.

Ripensandoci, è chiaro che c'erano cose che avrei potuto fare meglio. Quando avevo fatto il check-in, il personale della linea aerea mi aveva assicurato che la valigia sarebbe arrivata direttamente a destinazione. A uno scalo intermedio, comunque, c'era un grande cartello che diceva: «I passeggeri in transito internazionale sono pregati di ritirare i bagagli prima dell'imbarco». Ho tranquillamente ignorato l'avviso, pensando che la mia valigia fosse speciale, per via di quello che mi avevano detto al primo imbarco.

È più probabile che Dio stesse cercando di attirare la mia attenzione su quell'avviso. In ogni caso, l'ho ignorato e la mia valigia è rimasta in Canada, al nastro di

riconsegna dei bagagli, mentre io me ne andavo allegramente per la mia strada.

Quando sono arrivata a destinazione e mi sono accorta che la valigia non c'era, sono caduta nel panico.

Fortunatamente, il responsabile del ritiro bagagli mi ha assicurato che avrebbero ripercorso il mio itinerario e avrebbero cercato di localizzare la valigia, poi l'avrebbero mandata a casa mia a 150 km dall'aeroporto.

Sono seguiti tre lunghi giorni d'attesa, poi la valigia è arrivata. Quei tre giorni sono stati pieni di un senso di frustrazione e impotenza. Me la sono presa con me stessa per aver ignorato l'avviso che mi diceva cosa fare. *Come posso seguire Dio, se non sono nemmeno capace di seguire le indicazioni di un cartello?* Poi qualcuno mi ha mandato un messaggio sui social, con il versetto «Fermatevi e riconoscete che io sono Dio». ¹ Era esattamente quello di cui avevo bisogno. Non potevo fare altro che fermarmi e dipendere dalle soluzioni di Dio.

Sono stata fortunata perché alla fine la valigia è tornata — dal Canada all'Indonesia e poi altri 150 km fino a casa mia, fuori in campagna — e con l'intero contenuto.

Per me è stato il modo migliore di iniziare l'anno: dipendendo totalmente da Dio. Mi sono anche resa conto che dovevo prestare più attenzione al «dolce sussurro» di Dio. Se avessi pregato e fatto attenzione, mi sarei risparmiata un sacco di preoccupazioni e di stress. Non è così che voglio passare i prossimi 364 giorni!

G. L. ELLENS È STATA MISSIONARIA E INSEGNANTE NEL SUDEST ASIATICO PER OLTRE 25 ANNI. È IN PENSIONE, MA RIMANE ATTIVA NEL VOLONTARIATO E NELLA SUA ATTIVITÀ DI SCRITTRICE. ■



1. Salmi 46,10



IL RICHIAMO

KOOS STENGER

«CHARLEY, DOVE SEI?»

All'inizio non eravamo preoccupati. Alla nostra Labrador nera piaceva immensamente correre sui sentieri sterrati del bosco insieme a noi, annusando tracce di conigli e sperimentando la vita fino in fondo. Ma dov'era adesso?

Nessuna risposta. Nemmeno un movimento lontano tra i cespugli e la fitta vegetazione. A parte il richiamo solitario di un cuculo e l'ondeggiare degli alberi, non si sentiva niente.

Qualcosa non andava. La nostra amica pelosa non si comportava mai così.

Ho abbandonato il sentiero e mi sono aperto la strada a fatica in mezzo a felci ad altezza d'uomo, cespugli spinosi e radici contorte e insidiose, chiamandola a squarciagola.

«Charley!»

Un insolito guaito in lontananza ha colto la mia attenzione.

Era il nostro cane? Con il cuore in gola ho continuato a camminare, finché mi sono imbattuto in uno strano laghetto. Non uno stagno vero e proprio, non un posto dove puoi sederti sulla riva a guardare le anitre volare e pensare alle acque eterne della Parola di Dio.

No, era una cisterna artificiale. Buia, profonda, con una sponda strana, innaturale. La nostra cagnolina era lì, esausto, e tentava disperatamente di arrampicarsi sul bordo di gomma della cisterna. Sembrava pronta ad

arrendersi. Appena mi ha visto arrivare, i suoi ugglioli disperati si sono trasformati in latrati di gioia canina. Sono riuscito a tirarla in salvo e siamo ritornati felici sul sentiero da cui lei si era allontanata.

«Charley, dove sei?»

Mi ha ricordato quando Dio chiamava il suo amico nel Giardino dell'Eden.

«Adamo! Dove sei?»

Adamo non era caduto in una cisterna. Aveva mangiato il frutto proibito e aveva introdotto nel mondo la maledizione del peccato. Poi era arrivato Dio, passeggiando nel fresco della sera; desiderava compagnia, ma non la trovava perché i suoi amici non c'erano.

A differenza di me e del mio cane, Dio sapeva dove Adamo ed Eva si nascondevano. Eppure, il dolore che ha provato deve essere stato più grande del mio. I suoi cari amici si stavano nascondendo *da Lui*.

Dio ci chiama ancora oggi. Dice le stesse parole. Chiama ognuno di noi ogni giorno.

Quando leggo queste parole, ci inserisco il mio nome. Lo rende personale. Non cerco di nascondermi da Dio, ma occasionalmente mi comporto in modo inadeguato. La buona notizia è che Dio mi perdona e vuole ancora parlarmi nel fresco della sera, proprio come fece con Adamo.

KOOS STENGER È UNO SCRITTORE INDIPENDENTE E VIVE NEI PAESI BASSI. ■

Un nuovo INIZIO

STEVE HEARTS

ANCHE SE IN QUESTA VITA è difficile capire perché Dio permetta dolore, sofferenze, tragedie e così via, so oltre ogni dubbio che Lui può fare in modo che tutto si risolva per il meglio, quando noi facciamo del nostro meglio per seguirlo.

Alcuni anni fa, ho partecipato a una serie di spettacoli musicali in case per anziani. La mia musica è stata bene accolta; la parola si è diffusa in diverse altre case di riposo della mia città e questo ci ha offerto molte altre opportunità. Mi piaceva farlo. Ero occupato ogni giorno a fare prove e a imparare canzoni nuove. Questo mi aiutava a maturare e a svilupparmi come chitarrista e cantante.

Purtroppo, quando all'inizio della pandemia di coronavirus sono state messe in atto delle restrizioni, non ho più potuto continuare questo tipo di attività. All'inizio non me ne sono preoccupato troppo, perché pensavo che presto le cose sarebbero tornate alla normalità, ma i giorni sono diventati settimane e poi mesi. Ben presto ho dovuto arrendermi alla penosa verità che per il momento, e fino a che le cose non fossero drasticamente cambiate, ero rimasto senza lavoro, per quel che riguardava gli spettacoli.

Non solo la cosa mi mancava, ma adesso non sapevo come occupare tutto il tempo che avevo a disposizione. Per un po' mi sono sentito scoraggiato e anche un po' irritato.

Comunque, sapevo che Dio voleva che in qualche modo sorvolassi la situazione e che nutrire sentimenti ed emozioni negative non sarebbe servito a farlo. Così ho cominciato a lodare Dio per le prime cose che mi venivano in mente. L'ho ringraziato per avermi dato un posto in cui vivere. L'ho ringraziato per la mia salute e



quella dei miei cari. L'ho ringraziato perché ho un po' di conoscenze tecniche, nonostante sia cieco. Sono in grado di usare computer e cellulari con la tecnologia della lettura assistita. Col passare dei giorni, più lo ringraziavo, più mi sentivo felice e in pace. Ho anche scoperto che riesco a capire meglio le persone che avevano perso il lavoro o la cui vita era stata sconvolta dalla situazione del mondo. Il mio pensiero è veramente andato a loro e ho cominciato a pregare più regolarmente per gli altri.



A quell'epoca ho cominciato a partecipare a riunioni e a studi biblici online su Zoom, che mi hanno ispirato moltissimo e mi hanno rialzato il morale. Ho cominciato anche a studiare la Bibbia più di prima, meditando sulle molte promesse divine che contiene.

Un giorno, un membro di uno dei gruppi online cui partecipo mi ha contattato e mi ha suggerito di cominciare un gruppo di studi biblici usando Zoom. «Hai

molte cose da dire e la gente ne ha veramente bisogno, specialmente in un momento come questo», mi ha detto. Ho dovuto pensarci su un po', ma più ci pensavo, più mi veniva voglia di farlo.

Il fatto è che mi è sempre piaciuta la Parola di Dio e desideravo poterla insegnare di più, solo che non mi consideravo un insegnante molto capace. Per questo cercavo di fare altre cose per cui mi sentivo più portato, come la musica. Pregando riguardo a questa nuova idea ho potuto avvertire la voce di Dio dirmi che mi avrebbe aiutato. Mi ha perfino indicato dei modi pratici per farlo. Sapevo leggere e scrivere su un computer, quindi era chiaramente possibile preparare le lezioni. Inoltre, ogni tanto leggevo il testo a voce alta alle persone, inserendo le cuffie nel portatile e ripetendo ciò che veniva letto dall'assistente vocale. Mi sono reso conto che avrei potuto benissimo farlo dal vivo su Zoom.

Condividere la Parola di Dio con altri in questo modo mi ha aiutato a continuare a crescere spiritualmente e mi ha dato un grande senso di appagamento, più di qualsiasi altra cosa abbia fatto in passato. Nonostante i cambiamenti portati dalla pandemia, ringrazio Dio per aver preso le ripercussioni che essa ha avuto nella mia vita e averle fatte cooperare al mio bene. Se avessi potuto continuare il mio precedente lavoro di musicista, probabilmente non avrei scoperto la mia nuova passione e vocazione di insegnare ad altri la Parola di Dio.

In quanto a te, un particolare capitolo della tua vita si sta chiudendo? Invece di cedere allo scoraggiamento e alla disperazione, alza lo sguardo, considera le tue benedizioni e rivolgiti a Gesù. Per ogni cosa che giunge a una fine, Lui ha qualche tipo di nuovo inizio. Dio fa in modo che tutto ciò che permette nella nostra vita vada a nostro favore. «Sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio».¹

STEVE HEARTS È CIECO DALLA NASCITA; È SCRITTORE E MUSICISTA E FA PARTE DELLA FAMIGLIA INTERNAZIONALE IN AMERICA DEL NORD. ■

1. Romani 8,28 NR



12 PREGHIERE PER L'ANNO NUOVO

GABRIEL GARCÍA VALDIVIESO

1

PREGHIERA PER UN NUOVO INIZIO:

Caro Dio, ti ringrazio per un anno nuovo e per le tue cure e benedizioni dell'anno scorso. Ti presento le mie speranze e i miei piani, i miei progetti incompleti e perfino le mie delusioni. Aiutami a non limitare il modo in cui operi nella mia vita mentre faccio piani per l'anno nuovo. Dammi la fede di confidare in Te e la determinazione di perseverare secondo la tua volontà.

2

PREGHIERA PER BUONE ABITUDINI:

Caro Dio, confesso di aver preso abitudini che non sono tra le migliori. Ti chiedo di ricordarmi quando cado in routine dannose che mi fanno perdere tempo, energia fisica e mentale, risorse o la salute. Aiutami a vedere quali abitudini buone possono essere rinforzate, quali abitudini dannose devo abbandonare e quali abitudini nuove posso formare.

1. Vedi 1 Giovanni 3,16.
2. Vedi 1 Pietro 4,8.
3. Vedi 1 Corinzi 10,13.
4. Vedi Matteo 11,30.
5. Vedi Salmi 68,5-6.
6. 1 Giovanni 3,18
7. Vedi Giovanni 17,23.

3

PREGHIERA PER I RAPPORTI CON GLI ALTRI:

Caro Dio, troppo spesso sbaglio nel modo in cui tratto gli altri. Aiutami a essere più comprensivo, a perdonare e a chiedere perdono. Mandi il tuo Spirito a guarire le ferite nei nostri rapporti, così che potrò amare gli altri con lo stesso amore che Tu hai per me.¹ Aiutami a ignorare i difetti altrui, a meno di conoscere un modo migliore di essere d'aiuto,² ricordando che l'amore è sempre la strada migliore da seguire.

4

PREGHIERA PER CHI È SFINITO

Caro Dio, questi ultimi anni sono stati segnati da malattie, morte, isolamento, paura, ansia, perdita di lavoro, problemi economici e divisione nella società. Ti chiedo di rinnovare il mio spirito. Ricordo che non ci metti mai in situazioni troppo difficili da gestire, quando ci affidiamo a Te; con ogni sfida ci dai la forza di cui abbiamo bisogno.³ Hai promesso che il tuo giogo sarà dolce e il tuo carico leggero.⁴

5

PREGHIERA PER CHI È SOLO:

Caro Dio, Tu sei un padre per gli orfani e metti i solitari in famiglie.⁵ Aiutami a lavorare con Te quest'anno, per alleviare la solitudine di chi vive in isolamento. Indicami dei modi per mitigare le sofferenze di chi è solo: un figlio in una famiglia divisa, un immigrante lontano dalla famiglia, un genitore single, chi è detenuto, senza tetto, malato o anziano. Aiutami a essere disponibile e disposto ad aiutare chi ha bisogno di sentirsi accettato.

6

PREGHIERA PER I VICINI:

Caro Dio, aiutami a comunicare di più con chi vive nel mio quartiere, a imparare i nomi dei miei vicini, di chi mi serve quando mangio fuori, di chi mi fa il pieno di carburante o insegna ai miei figli. Aiutami a essere una benedizione e un condotto del tuo amore per chi mi sta intorno.⁷

7

PREGHIERA PER CHI SOFFRE:

Caro Dio, aiutami a essere sensibile al grido dei sofferenti e degli afflitti. Aiutaci a pregare sempre per i loro bisogni e ad assisterli secondo le nostre possibilità. Da' ai tuoi servi la forza di essere le tue mani e i tuoi piedi per essere d'aiuto a chi subisce violenze, soffre la fame, viene da famiglie divise o vive in ambienti pericolosi. Possano sapere «a fatti e in verità»⁶ che ti ricordi di loro quando sembra che il mondo li abbia dimenticati; che il loro dolore ha toccato il tuo cuore; che ciò che soffrono, anche Tu hai sofferto; che li capisci e risponderai sempre alle preghiere di chi ti invoca.

8

PREGHIERA PER IL LAVORO

Caro Dio, i tuoi credenti sono sparsi in ogni città e in ogni ambito di lavoro. Aiutami a essere un buon collaboratore nel mio impiego, a essere un'influenza positiva e unificante sul posto di lavoro e a incarnare sempre i tuoi valori di onestà, giustizia, cortesia, umiltà e diligenza. Dammi la motivazione di non lavorare solo per guadagnarci da vivere, ma anche per aiutare gli altri ad avere una vita migliore.

9

PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI:

Caro Dio, aiutami a tracciare un cerchio d'amore che includa tutti i miei fratelli nella fede, senza distinzione.⁸ Aiutami a non essere troppo occupato per fraternizzare,⁹ sapendo che dove due o tre sono riuniti nel tuo nome, Tu sei con noi nello spirito.¹⁰ Aiutami a non cadere nella trappola di critiche e pettegolezzi, e a rispettare ognuno dei tuoi amati figli.

10

10. PREGHIERA PER PROTEZIONE E GUIDA:

Caro Dio, guida i miei passi in questo anno e aiutami a seguire il tuo esempio e sforzarmi di fare come faresti Tu in ogni situazione. Fai luce sul mio cammino con la lampada della tua Parola e proteggimi dal male circondando me e i miei cari con i tuoi angeli.¹¹ Proteggimi da malanni e malattie; se dovessi ammalarmi, guariscimi e proteggimi da effetti dannosi a lungo termine.

11

11. PREGHIERA PER IL SERVIZIO:

Caro Dio, aiutami, come ci hai insegnato, a prestare servizio con allegria in qualsiasi compito debba svolgere,¹² a essere servo degli altri¹³ e a mettere le persone prima dei guadagni materiali. Fai che le mie fatiche portino frutto, ma aiutami anche a non mettere mai il lavoro prima del mio amore per Te e del rapporto speciale che c'è tra noi.

12

12. PREGHIERA PER IL RAPPORTO CON DIO:

Caro Dio, aiutami a restare vicino a Te quest'anno, a presentarmi a Te per esser rinnovato quando mi sento sotto pressione; a leggere e assorbire la tua Parola, a meditare su di essa, a non passare un giorno senza stare in tua compagnia.¹⁴

GABRIEL GARCÍA VALDIVIESO. È IL DIRETTORE DELL'EDIZIONE SPAGNOLA DI CONTATTO E FA PARTE DI LFI IN CILE. ■

8. Vedi Atti 10,34-35.

12. Vedi Colossesi 3,23.

9. Vedi Ebrei 10,25.

13. Vedi Marco 9,35.

10. Vedi Matteo 18,20.

14. Vedi Salmi 27,8.

11. Vedi Salmi 91,4.11.

IL MISTERO DELLA SCALA A CHIOCCIOLA

CURTIS PETER VAN GORDER

INTORNO AL 1880, nel collegio femminile diretto dalle Suore di Loretto, vicino a Santa Fe, nel Nuovo Messico (USA), si era resa necessaria una scala per collegare il coro al pianoterra, sei metri più in basso. Parecchi costruttori erano stati chiamati per valutare la possibilità dell'opera, ma nessuno volle impegnarsi a costruirla perché al pianoterra non c'era spazio sufficiente per una scala costruita in modo classico.

Le suore fecero una novena di preghiere a San Giuseppe, chiedendogli di aiutarle per quella scala. La tradizione della novena trae origine dai nove giorni che i primi discepoli dedicarono alla preghiera mentre erano in attesa dello Spirito Santo a Pentecoste.¹ È una pratica comune anche nelle tradizioni luterane, anglicane e ortodosse.

Il nono giorno si presentò alla porta un falegname, pronto a dedicarsi all'opera. Era arrivato su un asino e aveva solo tre attrezzi da falegname. Per sei mesi lavorò completamente da solo, dando pazientemente forma al legno per costruire la scala, poi scomparve prima della festa che avevano progettato in suo onore e durante la quale lo avrebbero pagato. Le suore chiesero informazioni al magazzino di legname e agli abitanti della città, ma nessuno lo aveva visto.

La scala a chiocciola è insolita, perfino unica, sotto molti aspetti. Tanto per cominciare, non ha una colonna centrale ed è fatta senza l'uso di chiodi o viti, solo colla e pioli di legno. Ha 33 scalini, che ci ricordano i 33 anni vissuti da Gesù sulla terra. Anche il legno è insolitamente denso e l'albero da cui proviene non è stato ancora identificato, anche se un'analisi fatta da un laboratorio

1. Vedi Atti 1,12-2:4.



della Marina suggerisce che sia simile a un abete che cresce in Alaska.

Un falegname ha commentato: «È un'opera d'arte magnifica che, da falegname, mi dà una lezione d'umiltà. Creare una scala del genere usando attrezzi moderni sarebbe un'impresa. Pensare di costruire una simile meraviglia con rudi attrezzi manuali, senza elettricità e con risorse minime, è inconcepibile».

In tempi recenti, quasi 250mila persone vengono ogni anno ad ammirare la scala e sentire le varie teorie sull'identità del misterioso falegname. Personalmente, penso che uno dei punti principali della storia sia che le preghiere delle suore furono esaudite. Mi ricorda le storie raccontate da Gesù sul valore di una preghiera insistente: una donna che perora insistentemente la sua causa davanti a un giudice testardo, fino a che la sua richiesta è accettata; un uomo che disturba ripetutamente un suo amico a mezzanotte per chiedergli del pane per un suo ospite.² Questa parabola c'insegna la necessità di continuare a pregare senza perdersi d'animo, ma confidando che Dio ci darà una mano.³

Forse tu hai una tua "scala a chiocciola" personale da costruire, ma non hai idea di come realizzarla. Come le suore, puoi pregare e continuare a pregare, finché il Mastro Falegname farà il miracolo che solo Lui può fare.

CURTIS PETER VAN GORDER È UNO SCENEGGIATORE E UN MIMO; HA OPERATO 47 ANNI COME MISSIONARIO IN DIECI PAESI DIVERSI; VIVE IN GERMANIA, CON SUA MOGLIE PAULINE. ■

2. Vedi Luca 18,1-8.

3. Vedi Luca 18,1.

4. Robert Browning, "Rabbi Ben Ezra", 1864



IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE

Keith Phillips

Strano – vero? – come le nostre percezioni cambino con l'età. Quando ero piccolo, mio fratello, che aveva ben diciotto mesi più di me, rientrava nella definizione di "grande". Quando ero in prima elementare, pensavo che gli alunni della quarta fossero una forma di vita superiore, ma in prima media ero grande e saggio abbastanza da rendermi conto che quelli di quarta in realtà erano ragazzini.

I miei genitori sapevano tutto quello che c'era da sapere, fino alla mia adolescenza, quando da un giorno all'altro divennero praticamente degli incapaci. Non potrei mai immaginarli da bambini, ma adesso è difficile credere che i miei stessi figli siano dei genitori. I miei nonni mi erano sempre sembrati vecchi, ma ora sono un nonno anch'io. Sto scoprendo che l'età è più questione di atteggiamento che di anni.

Robert Browning ci ha rivelato il segreto per invecchiare elegantemente, quando scrisse:

Invecchia insieme a me!

Il meglio ha ancora da venire:

**l'ultima parte della vita
di cui la prima è solo allestimento.¹**

Se avessi letto questi versi trenta, venti, o anche solo dieci anni fa, la loro saggezza sarebbe andata persa, ma ora sono elettrizzato dall'aspettativa di nuove esperienze e prospettive man mano che invecchio. Altre persone della mia età che rimpiangono ogni anno che passa e si lamentano di poche rughe, dovrebbero rincuorarsi con i versi successivi della poesia di Browning:

I nostri anni sono nella mano

**di Colui che disse: «Una vita intera ho progettato;
la gioventù non n'è che la metà.**

Confida in Dio. Osserva il tutto e non sarai turbato».

La fede in Dio e nel suo piano amorevole per la nostra vita cambia tutto. Più vivo nel suo amore e più strettamente cerco di seguire il suo piano, più sono sicuro che «il meglio ha ancora da venire».

Keith Phillips è stato redattore capo dell'edizione inglese di *Contatto* dal 1999 al 2013. Ora lavora con i senzatetto negli USA, insieme a sua moglie Caryn. ■



LA VIA GIUSTA

UDAY PAUL

UN AMICO MI HA RACCONTATO DI UN INCIDENTE CHE GLI È CAPITATO MENTRE TORNAVA A CASA IN AUTO DOPO UNO STUDIO BIBLICO. Mentre era fermo a un semaforo, un fattorino in motorino lo ha tamponato. Di solito il mio amico è un po' aggressivo, così il suo primo impulso è stato di affrontare il ragazzo e chiedergli i danni. Poi si è ricordato di aver appena letto e studiato nella Bibbia il perdono e il lasciar correre, così ha deciso di perdonare il povero ragazzo e lasciarlo andare.

Mi ha detto di aver provato un conflitto interiore nel fare una cosa che non gli veniva spontanea. Alla fine, però, ha provato una grande pace, rendendosi conto di aver fatto la cosa giusta.

Spesso Dio ci permette di incontrare circostanze difficili nella vita, in cui la nostra fede è messa alla prova e ci troviamo di fronte alla scelta di reagire come Dio vuole che facciamo o cedere ai nostri impulsi. Di solito questa seconda scelta è la più facile da fare, ma reagire cristianamente sviluppa il nostro carattere e ci aiuta a diventare più simili a Gesù.

1. Vedi 2 Timoteo 3,12.

2. Vedi 2 Timoteo 2,12.

3. Vedi 1 Giovanni 2,17.

4. Vedi Giovanni 15,8.

Oggigiorno siamo costantemente bombardati dai valori del mondo che ci circonda. La società e i media ci forniscono informazioni e intrattenimento, condizionandoci a pensare e vedere il mondo con una certa mentalità. Seguire le nostre convinzioni e prendere posizione per ciò che è giusto spesso significa andare controcorrente. Questo può metterci in contrasto con la società e perfino causare ostilità e persecuzione. La Bibbia dice che tutti quelli che vivono cristianamente soffriranno persecuzione.¹ Questo non vuol dire solo il tipo di persecuzione subita dai primi cristiani ai tempi dell'Impero Romano, ma può comprendere anche le avversità, le difficoltà e l'opposizione che possiamo incontrare di persona nella vita quotidiana quando difendiamo la nostra fede.

Gesù promette anche che quelli che soffrono avversità e sofferenze in questa vita regneranno con Lui per l'eternità.² Qualunque cosa questo mondo possa offrire è effimero e passerà in fretta, ma ciò che Dio ha da offrire è eterno.³

UDAY PAUL È UNO SCRITTORE INDIPENDENTE E UN INSEGNANTE; FA VOLONTARIATO IN INDIA. ■



IL LIBRO DI RUTH

MARIE ALVERO

IL LIBRO DI RUTH È UNA BELLA PEPITA D'ORO NASCOSTA NELLA PARTE STORICA DELLA BIBBIA. È una storia lunga solo quattro capitoli. Una delle cose interessanti di questo libro è che, anche se i suoi personaggi menzionano Dio, esso non contiene niente di profetico né ci racconta cosa Dio dica o pensi.

La storia racconta come Dio interessò il suo proposito e il suo piano nella vita di persone normali che facevano cose normali. Ruth è la nuora di Noemi, la cui famiglia ebrea era immigrata in Moab durante una carestia in Israele. Negli anni successivi suo marito ed entrambi i suoi figli erano morti. Sfortunata, e ora sola al mondo, Noemi decide di ritornare in Israele.

Ruth sceglie di accompagnare Noemi, promettendo di fare del suo popolo il proprio popolo e del suo Dio il proprio Dio. Tornate in Israele, cercano solo di sopravvivere. Ruth va nei campi a spigolare l'orzo lasciato dai mietitori. Il campo appartiene a un uomo di nome Boaz, che rimane colpito dalla sua integrità per non aver abbandonato Noemi e che in seguito la sposa. Boaz e Ruth diventano i bisnonni del re Davide e antenati di Gesù.

In questa storia non ci sono miracoli né eventi soprannaturali, ma si può vedere la mano di Dio in ogni sua parte. Mentre Noemi e Ruth cercano di sopravvivere,

mentre conducono una vita in armonia con Dio, il disegno divino si realizza in loro.

Credo che spesso questo succeda anche a noi. Di solito, la volontà divina non è una cosa che si realizza con grande fanfara; è un disegno che si realizza quando facciamo del nostro meglio per vivere secondo la verità di Dio nelle nostre circostanze ordinarie, quando facciamo cose di tutti i giorni. Alcune vite, come quella del grande riformatore Martin Lutero, sono interrotte da una vocazione o missione improvvisa. Molti di noi, invece, vedranno la mano di Dio nella loro vita mentre fanno un passo dopo l'altro, quotidianamente, affidando ogni giorno alle sue cure.

MARIE ALVERO È STATA MISSIONARIA IN AFRICA E IN MESSICO; ORA VIVE IN TEXAS CON LA SUA FAMIGLIA. ■

Comincia a scoprire il piano divino per la tua vita invitando suo Figlio Gesù a entrare nella tua vita oggi. Puoi fare questa semplice preghiera:

Gesù, credo che sei il Figlio di Dio e che sei morto per me, Ti chiedo di entrare nel mio cuore, perdonare il miei peccati e farmi dono della vita eterna. Riempimi del tuo Spirito Santo e aiutami ad amare Te e gli altri. Amen.

DA GESÙ CON AMORE

IL MIO PIANO O IL TUO?

Voglio renderti felice e darti uno scopo nella vita — ed è in mio potere farlo. Ho le risposte alle tue domande, le soluzioni ai tuoi problemi e la comprensione delle complesse situazioni che incontri. Voglio condividere con te tutto questo e molto altro, ma anche tu devi fare la tua parte.

Quando mi chiedi di guidarti, lo faccio: «Mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il vostro cuore». ¹ Quando chiedi il mio aiuto per prendere queste decisioni, chiedimi di aiutarti a mettere da parte le tue idee e i tuoi piani.

Conosco il tuo passato, il tuo presente e il tuo futuro. Capisco i tuoi bisogni e i tuoi desideri, le tue aspirazioni e le tue paure. So tutto di te. Più impari a ricercare e seguire il mio piano per la tua vita, più imparerai a vivere nella mia gioia e troverai piena soddisfazione.

1. Geremia 29,13. Vedi anche Matteo 7,7; Giacomo 1,5.

